

# COMUNE DI RIVOLI

## RIQUALIFICAZIONE DELLA VILLA ANTICA, DELLA PALAZZINA SVIZZERA E DELLE AREE ESTERNE AD ESSE CONNESSE DEL COMPENDIO DENOMINATO "VILLA MELANO"

FONTE DI FINANZIAMENTO: FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC)  
CIG: 938107432A - CUP: F25C19001500007



### PROGETTO DEFINITIVO

RTP: **Isolarchitetti S.r.l. (capogruppo)**

prof. arch. Giovanni Durbiano

arch. Umberto Montanari

arch. paesaggista Marco Ferrari

Nicola Restauri S.r.l.

MCM Ingegneria S.r.l.

ing. Damiano Bonomelli

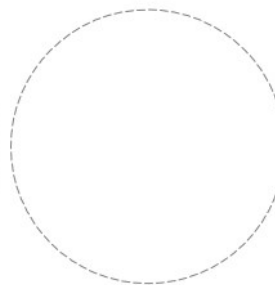
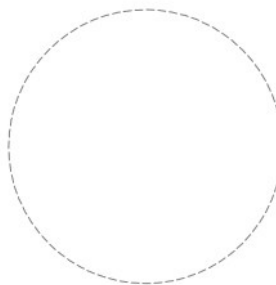
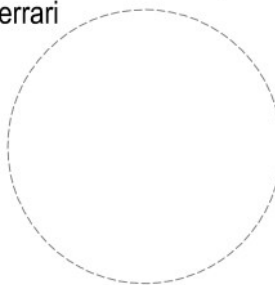
geol. Andrea Ferrarotti

Pirotecnico S.r.l.

RUP: **arch. Antonio Graziani**

Comune di Rivoli

Direzione Servizi al Territorio e alla Città



OGGETTO

RELAZIONE STORICA

G04

DATA

13/10/2023

REV.01

12/03/2024

REV.02

REV.03

SCALA

## COMUNE DI RIVOLI

### **RIQUALIFICAZIONE DELLA VILLA ANTICA, DELLA PALAZZINA SVIZZERA E DELLE AREE ESTERNE AD ESSE CONNESSE DEL COMPENDIO DENOMINATO “VILLA MELANO”**

FONTE DI FINANZIAMENTO: FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC)  
CIG: 938107432A - CUP: F25C19001500007

## PROGETTO DEFINITIVO

### RELAZIONE STORICA

## SOMMARIO

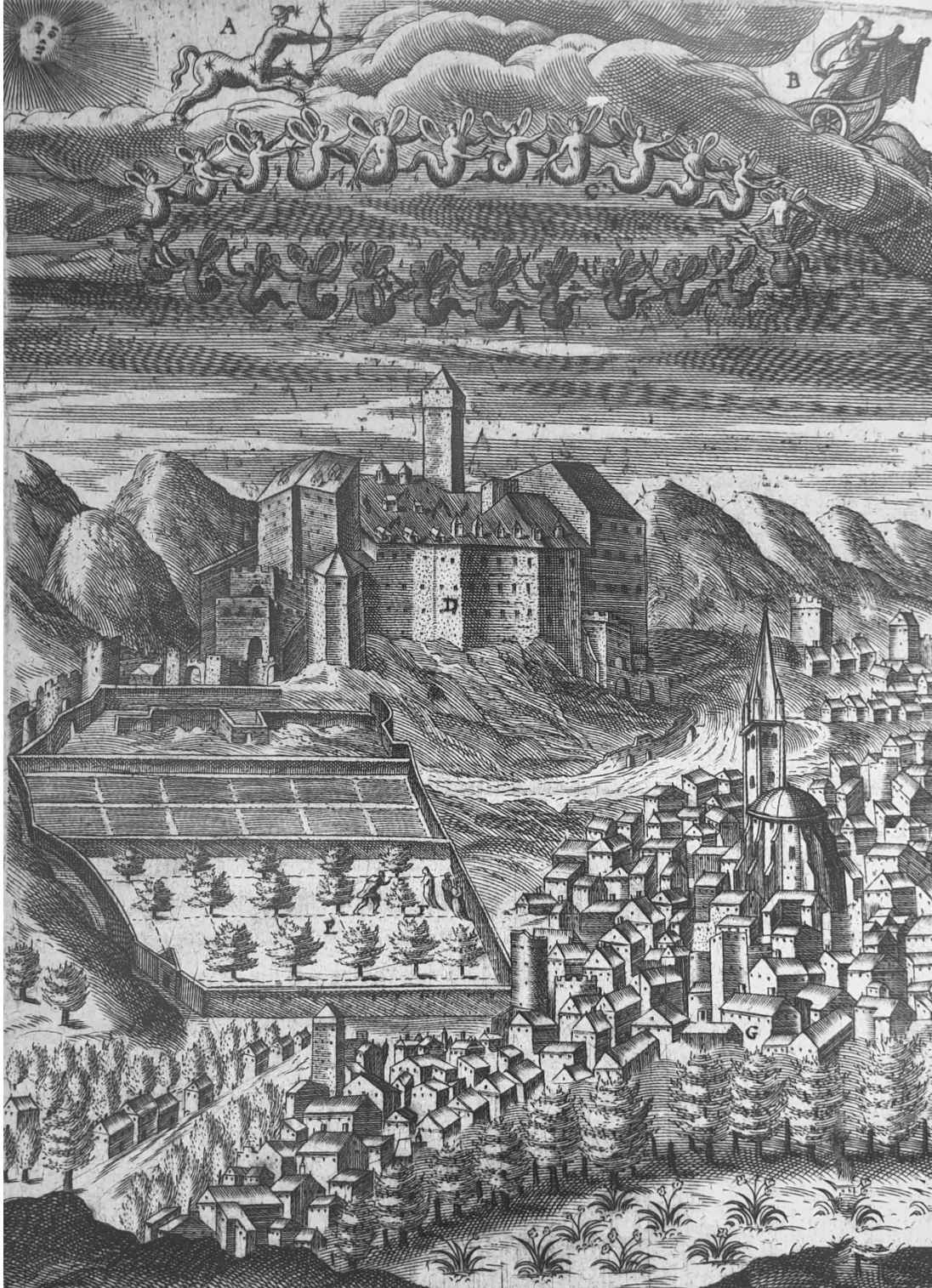
|                                                                             |          |
|-----------------------------------------------------------------------------|----------|
| <b>1. INFORMAZIONI STORICHE.....</b>                                        | <b>2</b> |
| <b>1.1. IL CONVENTO DEI CAPPUCCINI .....</b>                                | <b>2</b> |
| 1.1.1. Preesistenze .....                                                   | 2        |
| 1.1.2. Il cantiere seicentesco .....                                        | 3        |
| 1.1.3. Consistenze conventuali .....                                        | 4        |
| <b>1.2. LA VILLA DI DELIZIE.....</b>                                        | <b>5</b> |
| 1.2.1. Esproprio napoleonico .....                                          | 5        |
| 1.2.2. Trasformazioni ottocentesche .....                                   | 6        |
| <b>1.3. TRASFORMAZIONI RECENTI.....</b>                                     | <b>8</b> |
| 1.3.1. Prima metà del XX secolo.....                                        | 8        |
| 1.3.2. Il progetto per la trasformazione in ospedale per lungodegenti ..... | 9        |
| 1.3.3. Il cantiere del XXI secolo .....                                     | 11       |

## 1. INFORMAZIONI STORICHE

### 1.1. IL CONVENTO DEI CAPPUCCINI

#### 1.1.1. Preesistenze

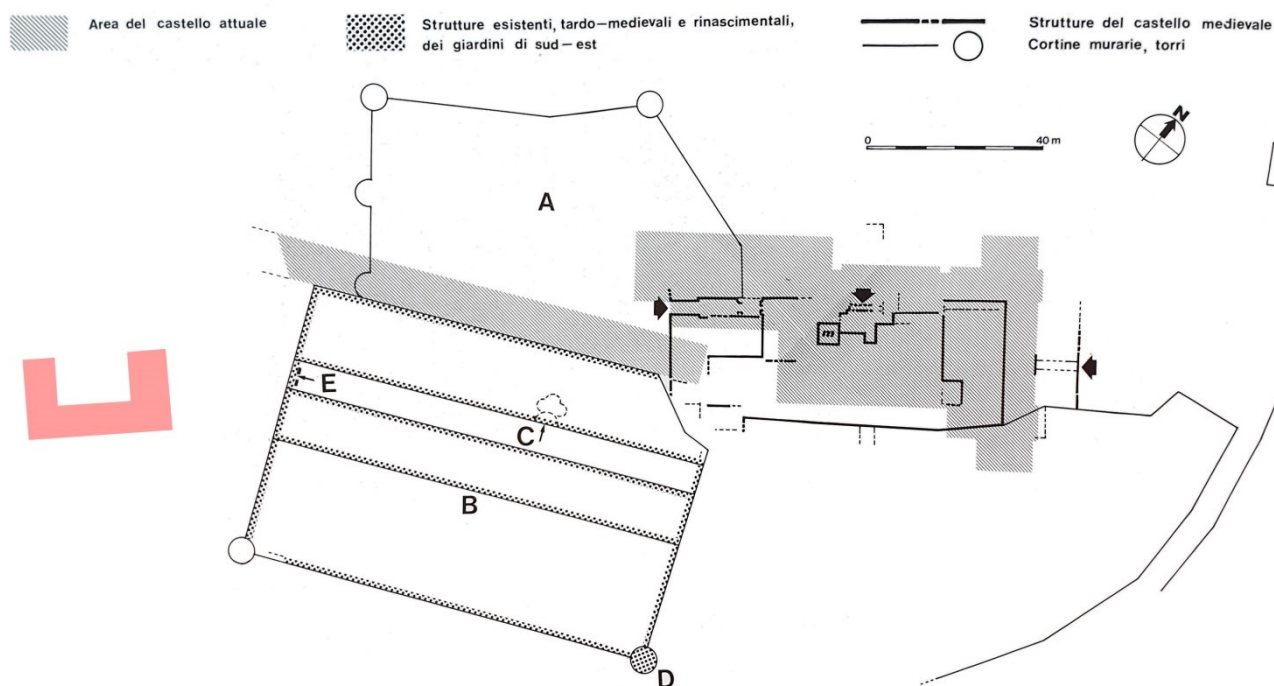
Una delle prime rappresentazioni della città di Rivoli è quella che compare ad illustrazione del poema “Civitas Veri Sive Morum” di Bartholomei Dabbene, edito a Parigi nel 1609.



In essa è rappresentato, in una prospettiva molto distorta, un borgo cittadino di notevoli dimensioni, sovrastato da un Castello e da un giardino recintato da alte mura.

Il disegno schematizza una situazione che appartiene piuttosto al passato che alla contemporaneità dell'illustratore: nel corso del XVI secolo Rivoli ha ormai perso il prestigio che aveva raggiunto sotto la signoria del Conte Verde (Amedeo VI, 1334-1383), quando la città aveva ospitato il “Consiglium Principis” quale residenza privilegiata dei Savoia a sud delle Alpi, e anche le fortificazioni che sovrastano la città sono oggetto di due recenti trasformazioni.

La prima riguarda il Castello: dalla riconquista della città di Rivoli a seguito della pace di Cateau-Cambrésis (1559) il Duca Emanuele Filiberto incarica Francesco Paciotti da Urbino e in seguito Carlo di Castellamonte di seguire i lavori che dovranno sostituire il vecchio castello medioevale con una nuova grande residenza extraurbana.



*Disegno che confronta le consistenze attuali (in rosso villa Melano, in grigio il Castello) con le strutture tardo medievali e rinascimentali.*

La seconda trasformazione riguarda invece direttamente l'attuale Villa Melano.

### 1.1.2. Il cantiere seicentesco

Nel 1598 il ducato di Savoia è investito da una violenta epidemia di peste che non risparmia la città di Rivoli. Racconta Goffredo Casalis, nell'enciclopedico “Dizionario Geografico Storico - Statistico - Commerciale degli stati di S.M. il Re di Sardegna (1847)”, che il Duca di Savoia Carlo Emanuele I e l'infanta Caterina d'Austria, volendo assecondare l'ex voto espresso dai cittadini rivolesi durante la pestilenza “offerirono un sito annesso al loro ducale palazzo di Rivoli per fondarvi un convento di cappuccini”.

La costruzione del convento e della chiesa dedicata a Maria Vergine delle Grazie inizia nel 1601 e il cantiere si sviluppa in continuità con quelle del Castello. Sono infatti documentati degli scambi di maestranze e il Casalis afferma che “le riparazioni alla chiesa e al convento furono sempre a carico dell'azienda della Real Casa”, anche in virtù del fatto che la chiesa viene usata dai duchi come cappella privata dell'adiacente Castello, da cui si accede attraverso una porta conservatasi sino ai giorni nostri.



*La porta di comunicazione tra il castello e l'ex convento cappuccino riplasmata su di un passaggio cinquecentesco (contrassegnato alla lettera E nell'immagine precedente) aperto nella cortina muraria medievale.*

### 1.1.3. Consistenze conventuali

Il Theatrum Sabaudiae, dato alle stampe nel 1682, rappresenta una consistenza del convento che trova riscontro nelle cartografie successive: il complesso conventuale è costituito da un corpo di fabbrica principale rivolto verso valle, collegato con due porzioni trasversali alla chiesa. La manica di collegamento occidentale si protende su una porzione di collina sistemata a orti. Sono inoltre rappresentati dei pergolati lignei di verzura con padiglioni e il già citato portale di collegamento con i giardini del Castello.



L'accurata rappresentazione del complesso nella cartografia francese di inizio Ottocento permette di comprendere la strutturazione assunta entro la fine del XVIII secolo dagli edifici e dal terreno circostante: la porzione a valle del convento è terrazzata e trattata secondo un disegno formale; i terreni più scoscesi, a occidente, scanditi da un'alleanza a mezza quota, sono destinati a vigneto o a bosco ceduo; gli appezzamenti inferiori, invece, vengono dedicati alla produzione agricola.

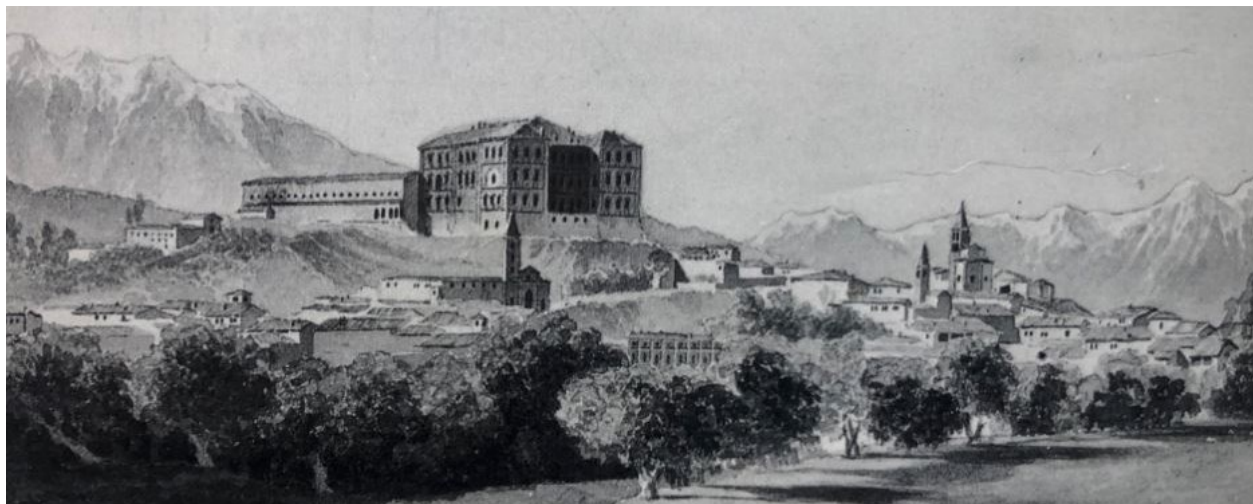


V. Denis, *Plan du Bourg de Rivoli*, 1800

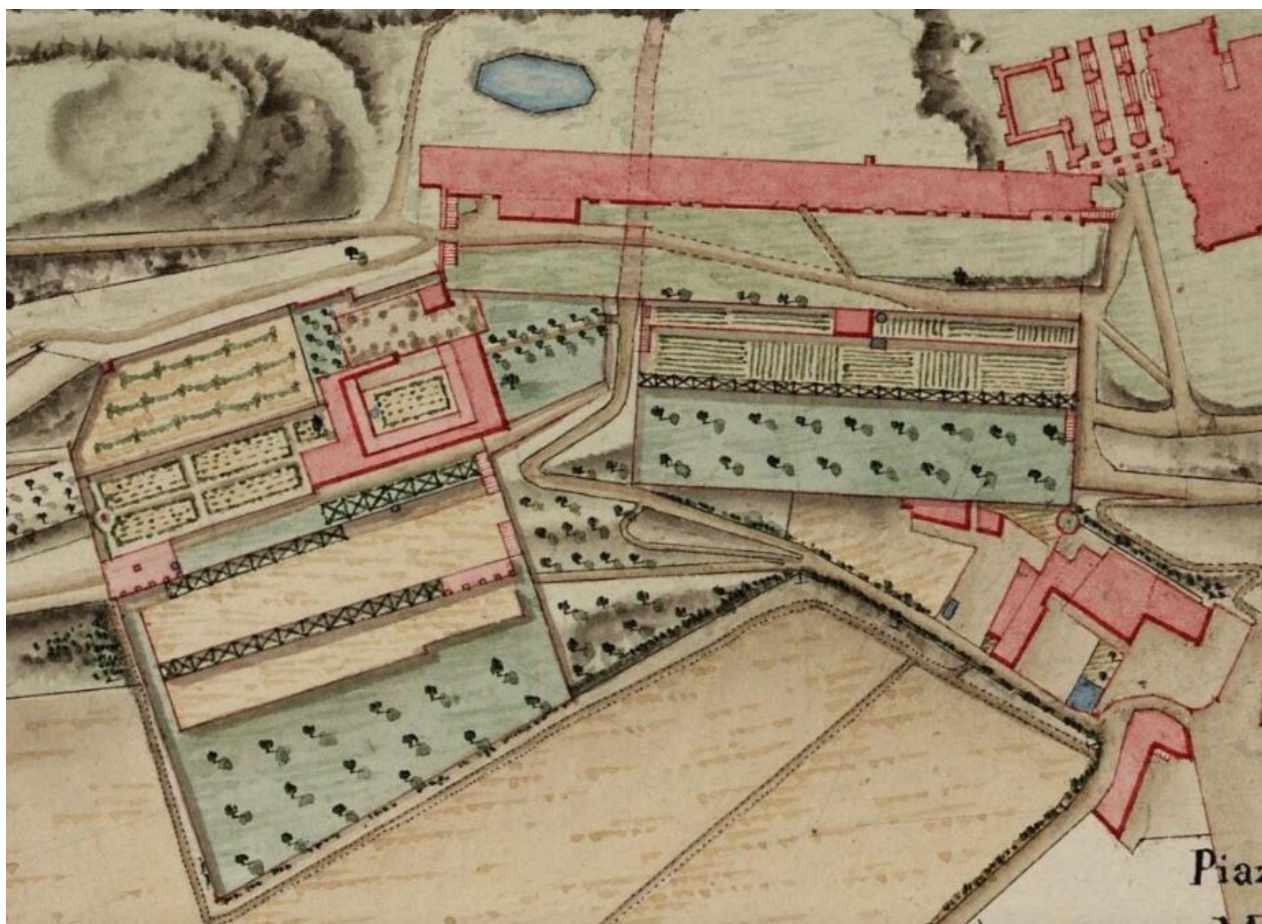
## 1.2. LA VILLA DI DELIZIE

### 1.2.1. Esproprio napoleonico

Con l'invasione Napoleonica e la secolarizzazione dei beni ecclesiastici il convento diventa bene demaniale e viene venduto a privati. Il Casalis riporta che il primo acquirente, tal Antonio Cajre, acquista nel 1808 il convento “*pel prezzo di 15,500 lire colle sue adiacenze e coi giardini*”. Una delle prime trasformazioni riguarda la demolizioni della chiesa che viene però ancora rappresentata nella veduta di Giovan Battista De Gubernatis del 1817



Nel “Piano topografico del Castello di Rivoli con parte dei beni che vi appartenevano, levato e disegnato dagli ingegneri topografi Felice e Giuseppe Casalegno in ottobre 1815” la chiesa è data per demolita e la rappresentazione è più circostanziata anche per quanto riguarda l'ex convento, di cui si disegnano con colore più tenue gli spazi porticati e le rampe di scale che collegano i terrazzamenti.



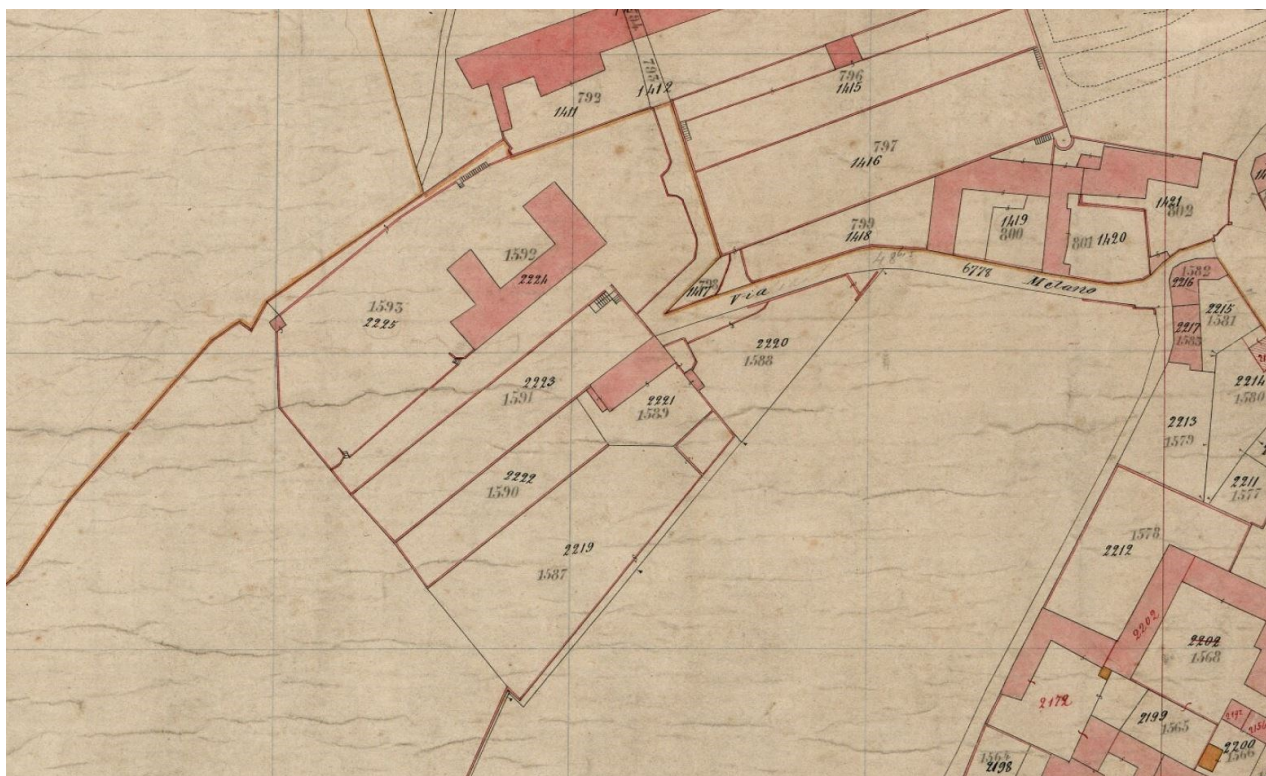
### 1.2.2. Trasformazioni ottocentesche

Nel corso del XIX la villa cambia di proprietà e viene acquistata dalla famiglia Melano, che trasformano l'ex complesso conventuale in lussuosa residenza borghese, da utilizzarsi come casa di villeggiatura, grazie alla notevole posizione panoramica. Le modifiche apportate alla consistenza architettonica sono radicali: vengono trasformati gli ambienti per adattarli alla nuova funzione e l'apparato decorativo completamente ripulito sul gusto ottocentesco. Il Casalis riporta che la villa, di forma “regolare”, è impreziosita di “*parecchie sale riccamente adorne, donde si ha l'accesso ad un privato oratorio*”.

I terreni prospicienti la villa vengono integralmente risistemati, partendo dalle preesistenze seicentesche, come un giardino formale su differenti livelli; nelle sostruzioni trovano posto vaste gallerie coperte attrezzate come citroniere. Filiberto Balegno, nella sua opera “Rivoli, cenni di Storia e statistica” del 1872 si dilunga nella descrizione dei vitigni coltivati dall'avvocato Giuseppe Melano sulle pendici terrazzate.

La parte restante del giardino è invece arrangiata in maniera paesaggista, con un gusto per l'esotico e per il pittoresco ancora oggi testimoniato dalla persistenza di alcune specie vegetali extraeuropee e dalla finta grotta che decora la testata occidentale della villa.

Il catasto Rabbini, completato per la parte cartografica di Rivoli nel 1864, riporta una situazione molto simile all'attuale: la via di accesso alla Villa è già riportata con il nome dei proprietari e compaiono anche dei fabbricati annessi.



Si tratta di costruzioni collocate a valle della villa antica, davanti al cancello di ingresso, in modo da non nascondere la vista panoramica su Rivoli e Torino. La palazzina per il custode viene realizzata in forma di chalet svizzero secondo il linguaggio in voga tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo; è inoltre documentata la presenza di alcuni fabbricati minori che compaiono anche nelle fotografie successive della villa e vengono utilizzati probabilmente come rimesse.

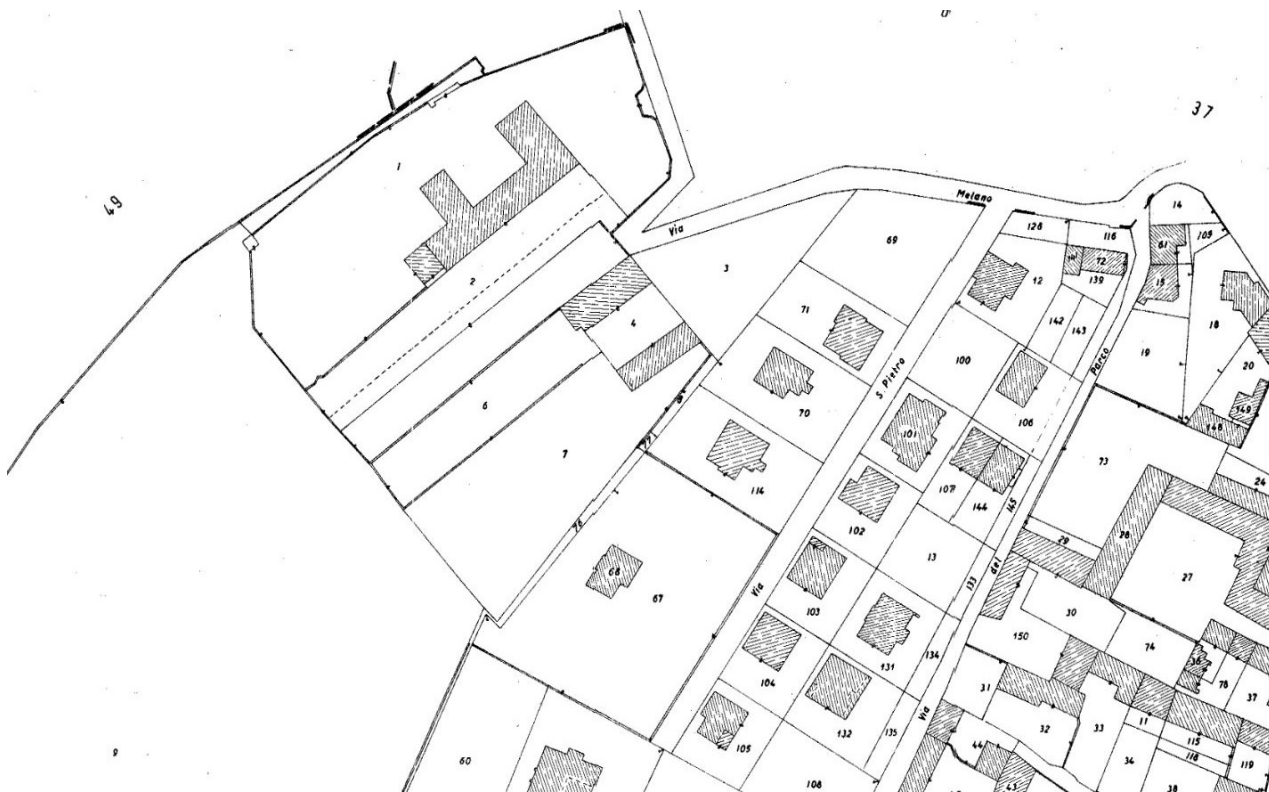


Immagine del catasto del 1986 dove compare un fabbricato a valle della Palazzina Svizzera.

Fonte: Archivio storico del Comune di Rivoli

## 1.3. TRASFORMAZIONI RECENTI

### 1.3.1. Prima metà del XX secolo



*Villa Melano nel 1943*

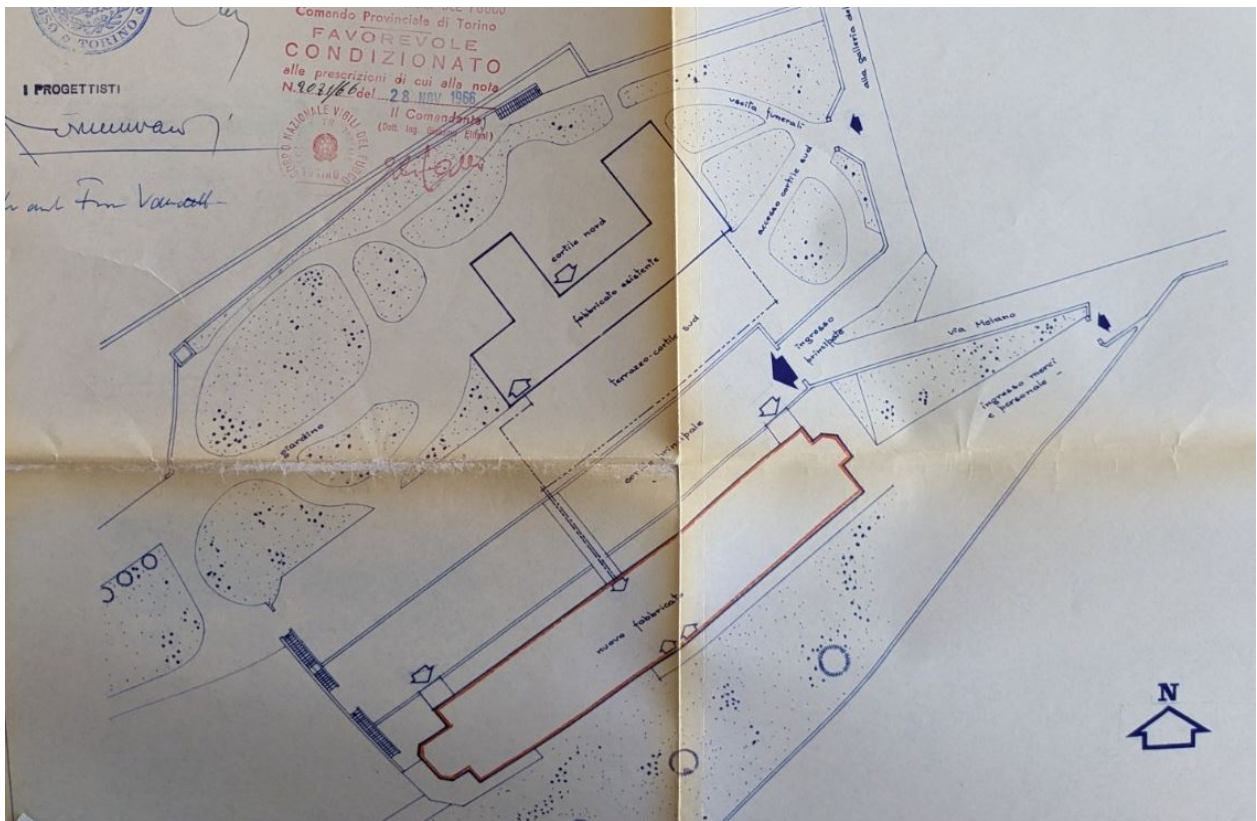
Un'importante trasformazione del paesaggio avviene negli anni '30 del XX secolo, quando parte dei terreni di pertinenza, posti nell'area sud-ovest, sono ceduti alla Curia per la costruzione del Seminario Arcivescovile.



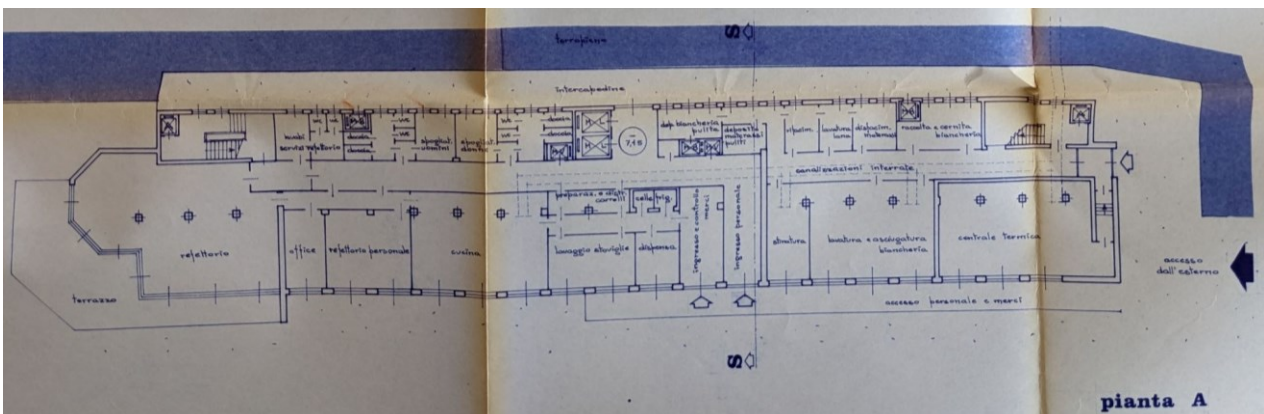
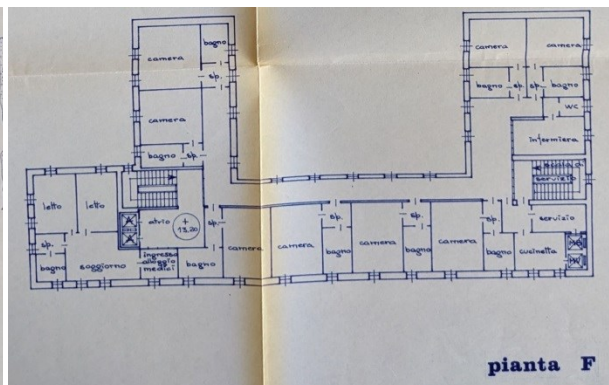
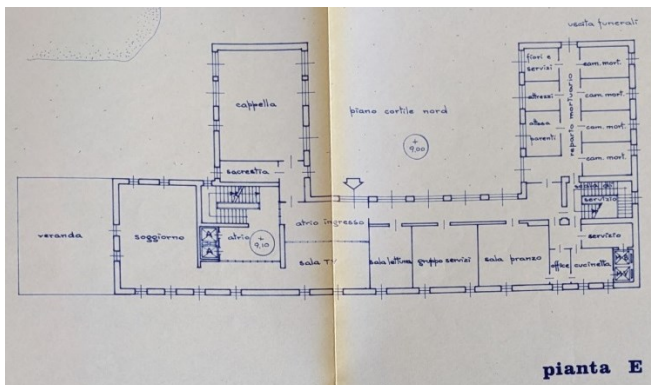
*Villa Melano in due cartoline del secondo dopoguerra*

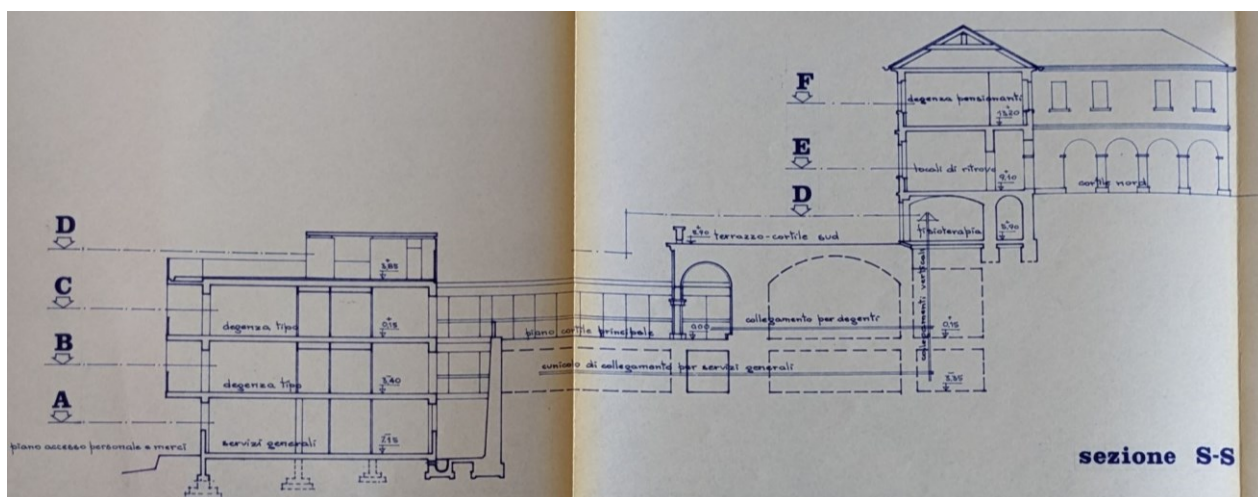
All'estinzione della famiglia Melano la proprietà viene acquisita nel 1948 dall'Opera nazionale per gli invalidi di guerra (ONIG). Nel 1958, accertata *“l'impossibilità e l'inopportunità di affrontare l'ingente spesa di restauro e adattamento dell'ex Villa Melano per destinarla a casa di riposo per gli invalidi di guerra”* il fondo è venduto per 55 milioni di lire alla Pia Opera Ospedale Maria Vittoria di Torino che intende trasformare la villa e realizzare un nuovo padiglione in ospedale per lungodegenti.

### 1.3.2. Il progetto per la trasformazione in ospedale per lungodegenti



Il progetto, firmato dagli architetti Vaudetti e Vairano viene presentato al Comune di Rivoli nel 1967 e prevede la demolizione della Palazzina Svizzera e la realizzazione di un nuovo padiglione di circa 75 metri di lunghezza con manica di 14 metri di profondità.



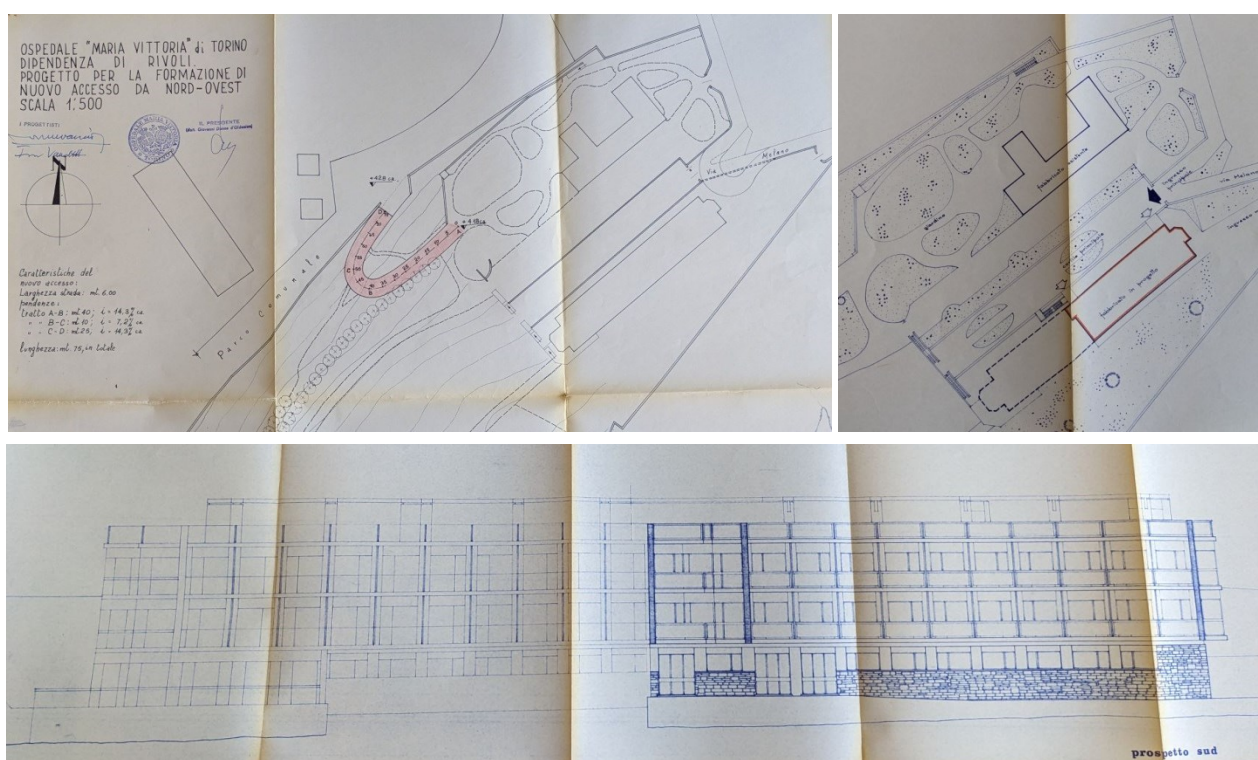


Il progetto del 1967

La villa antica viene rifunzionalizzata con camere di degenza al livello superiore e spazi comuni ai livelli inferiori.

Le richieste di adeguamento della commissione edilizia riguardano la realizzazione di un accesso a monte e l'utilizzo di pietra di Luserna per il basamento e laterizi faccia a vista per le lesene del prospetto a sud.

Stante la difficoltà a reperire il finanziamento per la costruzione del nuovo padiglione il progetto licenziato nel 1968 presenta un dimezzamento del nuovo padiglione, il cui completamento è affidato ad un lotto successivo.



Le modifiche del 1968

L'ospedale non riesce ad ottenere in tempo i finanziamenti per l'inizio dei lavori e invia due richieste di rinnovo; la prima viene accettata, la seconda, del 1970 viene respinta *“in quanto l'insediamento risulta contrastare con gli strumenti urbanistici successivamente adottati e approvati”*.

A metà degli anni ottanta le stanze interne si presentano in cattivo stato di conservazione e pochi elementi di pregio vengono sottolineati nella ricognizione dell'arch. Gritella, impegnato nel restauro del vicino Castello: *“uno scalone*

*marmoreo raccorda i diversi livelli del fabbricato nobiliare, ed una piccola cappella in stile neogotico (un tempo completata di apprezzabili boiserie intagliate) è ospitata in alcuni ambienti al piano terra nell'angolo nord [...] Il fronte verso il giardino è quello meglio conservato dell'edificio; la cortina muraria riprende e rielabora nel plastico modellato delle decorazioni policrome le strutture secentesche impostate su imponenti opere murarie di sostruzione”*



*La villa antica in alcune fotografie scattate nel 1984*



*Palazzina svizzera e citroniere in alcune fotografie scattate nel 1984*

Il bene perviene in notevole stato di abbandono e degrado il 29/12/1999 al Comune di Rivoli dall'ASL n.5 di Torino con atto di permuta rep. 215229-24545 registrato dal notaio Alfredo Restivo.

### 1.3.3. Il cantiere del XXI secolo

Nei primi anni duemila inizia il cantiere di restauro che prevede la trasformazione del complesso in resort di lusso.

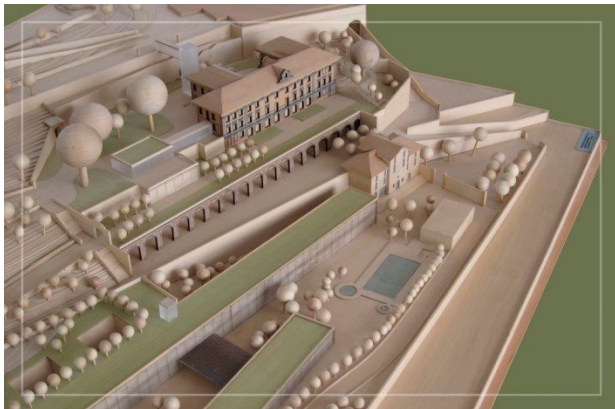
Il progetto prevede per la Villa Antica ambienti di accoglienza del pubblico (atrio, reception, bar, sale a disposizione dei clienti, uffici della direzione), 11 camere di pregio al primo piano nobile, due sale breakfast e una sala ristorante con

dehor. La citroniera invece viene destinata a foyer dell'adiacente sala per congressi e conferenze e locale banchetti.



*Immagini di Villa Melano prima dell'inizio del cantiere (2006)*

La palazzina Svizzera è destinata ad accogliere un appartamento, una palestra con sauna e sala massaggi, alcuni locali tecnici e gli ambienti di servizio alla piscina esterna. Viene inoltre prevista una nuova costruzione parzialmente interrata con le cucine, le dispense, le celle frigorifere, servizi di lavanderia a lato della Villa Antica e due nuove strutture in c.a. su più quote, con affaccio verso sud e prospettanti verso nord sul parco interno, destinate ad accogliere 60 camere d'albergo.



*Plastico e immagine del cantiere*

Le difficoltà finanziarie che nel 2011 interessano il promotore dell'intervento interrompono il recupero del bene allo stato attuale e lasciano al rustico le nuove maniche residenziali.



*Villa Melano allo stato attuale*